

Il tribunale accoglie il ricorso degli studenti che erano stati esclusi dai concorsi della Regione Il Tar: le lauree della Parthenope sono valide come le altre

NAPOLI - La Regione Campania aveva torto, quando ha escluso in maniera arbitraria dai concorsi dirigenziali per laureati in Economia le ragazze ed i ragazzi della Parthenope, che hanno lauree equipollenti.

Dopo che già il Tribunale Amministrativo Regionale aveva concesso in via cautelare ai giovani che avevano presentato ricorso di partecipare ai concorsi, la sentenza di merito decisa adesso in via definitiva che Palazzo Santa Lucia non ha rispettato i diritti di decine e decine di laureati, ingiustamente esclusi. La terza sezione, presidente Giovanni De Leo, consigliere Angelo Scafuri, relatore Maria Luisa Maddalena, ha infatti decretato l'annullamento del decreto col quale la Regione aveva estromesso una giovane dal concorso per la categoria di Funzionario Project Manager. La ragazza è laureata in Economia del commercio e dei mercati valutari, un titolo di studio che la legge 28 del '90 sancisce equipollente a quello in Economia e Commercio. L'assessore Maria Fortuna Incostante, però, aveva rivendica-

to il diritto della Regione di non accettare laureati in possesso di titoli diversi da quelli esplicitamente indicati nel bando, vale a dire Economia e Commercio.

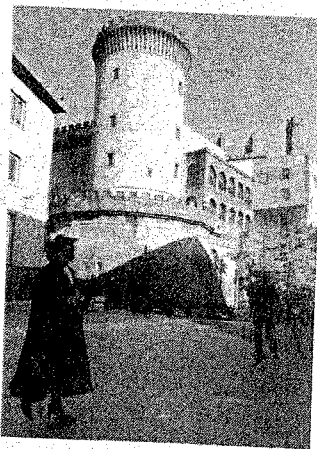
Sbagliava, stabiliscono ora i magistrati del Tar. Scrivono, infatti, nella recente sentenza: «Benché il bando di concorso non preveda espressamente la possibilità di ritenere validi titoli di studio equipollenti a quelli indicati, costituisce un principio pacificamente affermato in giurisprudenza, ancorché con talune sporadiche eccezioni, quello secondo cui detta equipollenza debba essere comunque riconosciuta, ove espressamente prevista da norme di legge o da altre disposizioni». I giudici

condannano così il comportamento di palazzo Santa Lucia: «Non può accedersi all'assunto che il bando, come lex specialis della procedura, prevalga sulle norme generali difformi, dovendo invece affermarsi che le norme sulla equipollenza hanno un'efficacia integrativa automatica delle previsioni del bando, anche qualora non via sia un espresso richiamo ad esse».

La ricorrente, nel frattempo, ha partecipato regolarmente al concorso, usufruendo della sospensione concessale già un paio di mesi fa dal Tar, e si è collocata utilmente in graduatoria. La sua storia, nonostante le ansie provocate dalla vicenda e le spese legali che ha dovuto sostenere per presentare ricorso, ha avuto

un lieto fine. Nelle sue stesse condizioni altri 40 giovani circa, che pure hanno impugnato in sede legale il decreto di esclusione che era stato emesso nei loro confronti dalla Regione. Non è a lieto fine, invece, la storia di tutti gli altri esclusi illegittimamente, che per vari motivi, soprattutto economici, non hanno avuto l'opportunità di adire le vie legali per tutelare i propri diritti. Restano fuori, con l'amarezza di non avere potuto usufruire di una opportunità della quale avrebbero avuto pienamente diritto. «Questo è l'aspetto più spiacevole della questione», commenta l'avvocato Alessandro Biamonte, che ha patrocinato il ricorso vincente della giovane laureata. «Palazzo Santa Lucia si è incaponito nel difendere una scelta sbagliata e, così facendo, ha tagliato fuori i più deboli, quelli economicamente meno dotati, coloro i quali non disponevano delle risorse per portare avanti il ricorso. Sono loro le vere vittime e nessuno potrà restituire a questi giovani i diritti che sono stati loro negati».

Fabrizio Geremicca



Laureandi nella Parthenope

L'Ente aveva escluso dalle graduatorie i laureati in Economia del Commercio alla Parthenope

Concorsi, il Tar sconfessa la Regione

Erano stati esclusi da vari concorsi della Regione Campania perché ritenuti in possesso di titolo laurea non idoneo. Ma il Tar di Napoli sta, via via, dando ragione ai numerosi laureati in Economia del Commercio Internazionale dell'Università Parthenope (l'ex Istituto Navale). Il Tribunale amministrativo ha infatti stabilito il principio di equipollenza tra questa laurea e qualsiasi altro titolo richiesto nei concorsi di Palazzo Santa Lucia. «Si scrive il capitolo finale di questa querelle»

spiega Alessandro Biamonte, l'avvocato amministrativista che ha assistito numerosi ricorristi. Il Tribunale ha ritenuto queste persone in possesso di tutti i requisiti loro chiesti. Circa una trentina, le persone che avevano deciso di opporsi alla "bocciatura" della Regione Campania, sostenendo di avere le carte in regola per partecipare, con la laurea in Economia del Commercio, ai concorsi dell'Ente. Ora chi ha vinto la causa sarà riammesso in graduatoria.